Anno 1873. **Roma - Giovedì, 22 Maggio** **Num. 141.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Concordia in data 8 aprile, 5 agosto e 27 novembre 1872;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Modena in data del 15 giugno, 13 settembre 1872 e 1° febbraio 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo statuto della Cassa di risparmio di Concordia (Modena), visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. DCVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Veneta per l'Industria Serica* stabilita in Padova col capitale nominale di 5,000,000 di lire diviso in numero 20,000 azioni da lire 250 e per lo scopo di esercitare per conto proprio e per commissione la filatura e la lavorazione delle sete, fare anticipazioni ai filatori e sovvenzioni sovra materie seriche, promuovere, partecipare ed esercitare le altre industrie affini a quella della seta;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Veneta per l'Industria Serica*, sedente in Padova ed ivi costituitasi con l'istromento pubblico del 6 marzo 1873 rogato Antonio Bona al numero 5546 di repertorio, e rogato Luigi Rasi al numero di repertorio 11238, è autorizzata, ed il suo statuto unito sotto lettera *H* all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 2 sono aggiunte le parole: « salvo il disposto della convenzione approvata col Reale decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

b) Nell'articolo 6 dopo le parole « saranno cambiati in titoli al portatore e cesserà » sono inserite le parole « in caso di cessione delle azioni. »

c) Nell'articolo 9 dopo le parole « il possesso delle azioni e » sono inserite le parole « la intestazione. »

d) In fine dello stesso articolo 9 sono aggiunte queste parole: « e nei casi consentiti dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

e) Nell'articolo 13 e nell'articolo 15 alle parole « venti azioni » sono sostituite le parole « dieci azioni. »

f) Nell'articolo 17 alle parole « tanti azionisti » sono sostituite le parole « venti azionisti. »

g) In fine dell'articolo 21 sono aggiunte le parole: « fra la prima e la seconda convocazione non potranno intercedere più di trenta giorni. »

h) Nell'articolo 25 dopo le prime parole « delibera con due terzi dei voti » sono inserite le parole « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

i) Nell'articolo 34 alle parole « cinque consiglieri sono sostituite le parole « sei consiglieri. »

k) In fine dell'articolo 47 sono aggiunte queste parole: « ricevendo depositi di somme in conto corrente non le impiega in operazioni di lunga scadenza. »

l) All'articolo 50 è sostituito il seguente:

« Qualora si facesse luogo all'aumento del capitale i possessori delle azioni avranno, in proporzione al numero che possederanno delle azioni emesse, il diritto di preferenza alla sottoscrizione di quelle da emettersi. Il Consiglio di amministrazione stabilirà le norme per la emissione delle nuove azioni.

« La situazione mensile dei conti sarà pubblicata ogni mese, e sarà trasmessa in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DCXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazione dello statuto presa in assemblea generale del 10 novembre 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Chiavari col nome di *Banco di sconto del circondario di Chiavari*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 21 agosto 1870 n. 2432, e 23 maggio 1872 n. 314;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 10 novembre 1872 il capitale del *Banco di sconto del circondario di Chiavari* è aumentato da uno a tre milioni di lire, mediante emissione di numero ottomila azioni nuove da lire 250 ciascuna; e sono approvate e introdotte nello statuto della Società la correlativa e le altre modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 5 le ultime parole « sette voti dal Consiglio di amministrazione » sono sostituite dalle parole « otto voti dal Consiglio di amministrazione. »

b) Nell'art. 25, dopo le parole « si farà » sono inserite le parole » prima che passi un mese. »

c) Nell'art. 32, alla parola « dieci » è sostituita la parola « dodici. »

d) Nell'art. 34, alla parola « sei » è sostituita la parola « sette. »

Nell'art. 39, alla parola « cinque » è sostituita la parola « sette. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto 10 aprile 1873:

Luciani cav. dott. Gio. Battista, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato caposezione di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Gremmo Pio, id. di 2ª id., id. segretario di 1ª cl.;

Avenati Silvino, id. di 2ª id., id. id;

Gervasi Benincasa dott. Giacomo, id di 2ª id., id. id.;

Puglisi Carlo, id. di 2ª id., id. id.;

Bentivegna Giovanni, id. di 2ª id., id. id.;

Sarzelli Pietro, id. di 2ª id., id. id;

Cavasola cav. avv. Giannetto, id di 2ª id. id. id.;

Gelanzè dott. Celestino, id. di 2ª id., id. id.;

Onesti cav. avv. Giulio, id. di 2ª id., id. id.

Con R. decreto 24 aprile 1873:

Merelli Efisio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato sottosegretario di 1ª classe;

Rizzoli Angelo, id. di 3ª, id. di 3ª;

Deneddu Ardoino Raffaele, ufficiale d'ordine id., id. id;

Manera Alfonso, archivista di 2ª id., id. ragioniere di 3ª;

Pont Pietro Maria, id. di 2ª, id. id.;

Civalleri Gio. Battista, ufficiale d'ordine, id. computista di 2ª;

Aliberti Alberto, id., id. id.

Con R. decreto 27 aprile 1873:

Conti Barbaran Antonio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 4ª nel personale di segreteria del Consiglio di Stato;

Guadagni Vincenzo, applicato di 2ª id., id. id.;

Cappelletti Giuseppe, id. di 2ª id, id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con RR. decreti 24 aprile 1873:

Bouffier Gaetano, sottosegretario nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale, promosso segretario di 2ª classe nel personale medesimo;

Piana Giovanni, id. id., id. id.;

Mamiani Giulio, id. id, id. id.;

Craveri Francesco, id. id., id. id.;

Morandi Angelo, id. id., id. id.;

Bollati avv. Gio. Ernesto, id. id., id. id;

Rocco Carlo Gaetano, id. id, id. id.

Con RR. decreti 28 febbraio 1873:

Bonola Federico, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Gaglier Guido, id. 3ª classe id., id. id.

Con R. decreto 19 febbraio 1873:

Bazzini Antonio, già commesso della cessata polizia pontificia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 28 febbraio 1873:

Vercillo Matteo, già capo di dipartimento nel soppresso Ufficio di stralcio dell'Interno e polizia in Napoli in disponibilità, id. id.

Con RR. decreti 11 marzo 1873:

Rosso Salvatore, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Albini Alessandro, comandante dei militi a cavallo della sezione di Corleone, destituito dall'impiego.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra durante il mese di aprile 1873:

Con RR. decreti del 2 aprile 1873:

Crespi cav. Paolo, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a sua volontaria dimissione;

Fea-Carquero nob. Alfredo, luogotenente id., id. id.;

Deitinger Francesco, veterinario in 2° in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 4 aprile 1873:

Frova Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Alperti Vincenzo, veterinario in 2° in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 16 aprile 1873:

Giorgi Francesco, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, conferitogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Raso Giov. Battista, id. id. id., id. id. id.;

Giovenale Michele, veterinario in 2° in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Frova Giuseppe, luogotenente dell'arma di cavalleria id., id id.

Con RR. decreti del 24 aprile 1873:

Mo Secondo, veterinario in 2° in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Dellapina Antonio, id. id., id. id.;

Turati Antonio, id. id., id. id;

Pignati Pietro, id. id, id. id.;

Guglielminetti Francesco, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Panella Carlo, id. id., id. id.;

Venturini Saulle, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, id. id.;

Lana Giovanni, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, conferitogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Volpi Ercole, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 24 aprile 1873:

Mallè Giorgio, aiutante contabile di 3ª classe del Genio militare, collocato a disposizione del Ministero della Marina.

In udienza del 4 maggio 1873:

Gardella Luca, contabile di 2ª classe del Genio militare,

Bonelli Sebastiano, aiutante contabile di 3ª cl. id id., accordato loro l'aumento del decimo dello stipendio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con Reali decreti 26 marzo e 19 aprile corrente anno:

Ricci Vincenzo uditore, approvato nell'esame di concorso per posto di sottosegretario, nominato sottosegretario di 3ª classe;

Bianchi avv. Giuseppe, applicato di 1ª classe, nominato ragioniere di 3ª classe;

Silvano Francesco, id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 27 aprile 1873 *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Micciarelli Leopoldo, vicesegretario nella segreteria della R. Università di Pavia, è nominato segretario di 2ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Magini Giovanni, applicato di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato sottosegretario di prima classe nel Ministero stesso;

Brazioli Riccardo, id. id., id. id. id.;

Errante Francesco Paolo, id. id., id. id. id.;

Capriata Carlo, id. id., id. id. id.;

Chiarle Giuseppe, id. di 2ª id., id. id. id.;

Gualterotti Gustavo, id. di 1ª id., è nominato ragioniere di 3ª classe id. id.;

Anzino Alessandro, id. di 2ª id., id. id. id.;

Zanfi Luigi, id di 1ª classe, è nominato ufficiale di Archivio di 2ª classe id. id.;

Sosso Domenico, id. id., id id id.;

Mundatori Almachilde, id. id., id. id. id.

Con decreti Reali del giorno 24 aprile 1873 *sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Rossi Ignazio, applicato di 1ª classe, promosso contabile di 2ª classe;

De Luca Ferdinando, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria;

Allotta Giuseppe, commesso contabile nel personale amministrativo dei sifilicomi, collocato in disponibilità per soppressione di posto.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 27 aprile 1873:

De Rensis cav. Nicola, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Con decreto 4 maggio 1873:

Carbone cav. Tito, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, promosso alla 2ª categoria;

Pugliatti cav. Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda in aspettativa per cinque mesi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 26 *marzo* 1873:

Plona Giovanni, reggente il posto di segretario alla R. Procura di Milano, è nominato segretario della R. Procura presso il tribunale di Milano;

La Fortuna Domenico, vicecancelliere alla pretura di Seminara, è tramutato alla pretura di Savelli;

Fabiani Antonio, id. di Sinopoli, id. di Seminara;

Parise Vincenzo, id. di Savelli, id. di Sinopoli;

Rizzo Giuseppe Vincenzo, id. di Cortate, id. di Monterosso Calabro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto R. del 26 *marzo* **1873.**

Morelli Gaetano, vicecancelliere al tribunale di Legnago, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Verona;

Tasca Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale di Legnago, è nominato vicecancelliere del tribunale di Legnago;

Lovato Pompeo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Legnago, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Legnago;

Bonvicini Alessandro, id di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale di Legnago;

Andreetta Luigi, alunno alla pretura di Ceneda, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Busto Arsizio;

Guerrieri Giuseppe, vicecancelliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Ancona;

Nicolini Cristoforo, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è tramutato alla pretura di Sant'Elpidio a mare;

Bontà Filippo, vicecancelliere del tribunale di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Macerata Feltria;

Bianchini Diogene, segretario della R. procura presso il tribunale di Camerino, id. di Potenza Picena;

Tombesi Teodorico, vicecancelliere della pretura di Treja, è chiamato a reggere il posto di segretario presso la Regia procura di Camerino;

Peruffo Tommaso, id. del 1° mandamento d'Ancona, id. di cancelliere della pretura di Santa Agata Feltria;

Slatri Wast, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Ancona, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Ancona;

Castellani Silvio, id. della pretura di Corinaldo, id. del 2° mandamento di Ancona;

Benassi Odoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segret. dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Corinaldo;

Meda Carlo, id., id. di Tolfa;

De Majoribus Giovanni, id., id. di Forlì del Sannio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Reale del 16 aprile 1873:

Bonardi Pietro, conciliatore nel comune di Siviano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Vanazzi Carlo, id. di Ombriano, id.;

Ferrari Nicola, id. di San Felice a Cancello, id.;

Grassi Antonio, id. di Zuglio, id.;

Prearo Vincenzo, id di Ramodipalo, id.;

Timidei Francesco, id. di Gerano, dispensato da ulteriore servizio;

Salvatori Gerolamo, id. di Arnara, id.;

Archetti Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Siviano;

Donati Francesco, id., id. di Ombriano;

Castelletti Santo, id. di Stezzano;

Peverelli Bernardo, id. di Carvico;

Morzenti Cristoforo, id. di Oltrepovo;

Favalli Luigi, id. di Casteldidone;

Falchetti Giovanni, id. di San Giovanni in Croce;

Cellini Angelo, id. di Castelforte;

Crescenzi Alessandro, id. di Ranzanico;

Gambirasio Giovanni, id. di Madone;

Ambrosioni Angelo, id. di Curno;

Mazzi Angelo, id. di Villa d'Alme;

Scola Giuseppe, id. di Vercurago;

Carissimi Alessandro, id. di Mapello;

Bettoni Luigi, id. di Vigolo;

Dolci Carlo, id. di Almenno San Salvatore;

Paganelli Pietro, id. di Grignano;

Finardi Pietro, id. di Castelrozzone.

Con decreto Reale del 24 aprile 1873:

Pedri Bortolo, nominato conciliatore nel comune di Osio Sopra;

Cortesi Giovanni, id. di Spino sul Brembo;

Cattaneo Alessio, id di Pontagna;

Berra-Centurini Stefano, id. di Redondesco;

Barrai Giuseppe, id. di Monzambano;

Marchesani Giovanni Battista, id. di Palazzo Pignano;

Coccaro Sabato, id di Valle dell'Angelo;

Torre Andrea, id. di Torchiara;

Tamburini Giuseppe, id. di Villa Latina;

Petrollini Giuseppe, id. di Sassano;

Giliberti Salvatore, id. di San Michele di Serino;

Capobianco Crescenzo, id. di San Felice Camello;

Aston Felice, id. di San Giuliano di Puglia;

Accarino Salvatore, id. di Trentinara;

Molinari Virgilio, id. di Zuglio;

Favretti Ferdinando, id. di Ramodipalo;

Graziani Leonardo, id. di Sarcedo;

Pilloni Sebastiano, id. di Cavaso;

Anzà Antonino, id. di San Pietro Patti;

Gullotti Paolo, id. di Ucria;

Caldarelli Giovanni, id. di Belforte;

Arcelli-Fontana conte Antonio fu Luigi, id. di Pomaso;

Biava Francesco, id. di Malvino;

Carossa Felice, id. di Albugnano;

Fantini Secondo, id. di Villafranca;

Gioja Luigi, id. di Rodano;

Pizzorno Giambattista, nominato conciliatore nel comune di Bormida;

Guadagno Domenico, id. vicepretore nel comune di Tufino;

Cairella Giuseppe, id. di Fragneto Monforte;

Rossi Lucio, id. di San Nicola Manfredi;

Personeni Sebastiano, conciliatore nel comune di Bedulita, confermato in carica per un altro triennio;

Beltrami Vincenzo, id. di Clenesso, id.;

Quarenghi Francesco, id. di Rota Fuori, id.;

Giudici Antonio, id. di Monasterolo del Castello, id.;

Calcaterra Luigi, id. di Cavernago, id.;

Maroni Ferdinando, id. di Ghisalba, id.;

Albani Antonio, id. di Terno, id.;

Ghilardi Agostino, id. di Mozzanica, id.;

Pandini Luigi, id. di Fornovo San Giovanni, id.;

Torri Feliciano, id. di Fognano, id.;

Donizzetti Antonio, id. di Verdello, id.;

Passi conte Giulio, id di Romano, id.;

Bolis Francesco, id. di Calolzio, id.;

Calvetti Filippo, id. di Piazzatorre, id.;

Curti Giovanni, id. di Valleve, id.;

Guaitani Luigi, id. di Fara Gera d'Adda, id.;
Grasselli Ippolito, id. di Canneto, id.;
Malighetti Giovanni, id. di Lurano, id.;
Calcina Luigi, id. di Casalromano, id.;
Angelozzi Nicola, id. di Montelparo, id.;
Corigliano Michele, id. nella sezione Chiaja del comune di Napoli, id.;
Boccomino Venanzio, id. di Castelbaronia, id.;
Nini Massiminiano, id. di Pettoranello, id.;
Cifelli Ferdinando, id. di Castelpetroso, id.;
Mastro Stefano Vincenzo, id. di Mignano, id;
Principe Antonio, id. di San Pietro Indelicato, id.;
Paturzo Agnello, id. di Sant'Agnello, id.;
Di Guglielmo Giuseppe, id. di Civitella, id.;
Bottari Raffaele, id. di Villafonsina, id.;
De Majo Teodoro, id. di Vico del Gargano, id.;
Calvo Gennaro, id. di Lesina, id.;
Abruzzese Orazio, id. di Montemesola, id.;
Puglisi Mariano, id. di Aci Sant'Antonio, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere ed Archivi notarili:

Con R. decreto 24 aprile 1873:

Conte Giuseppe Raffaele, notaio residente a Lucera, è nominato componente della Camera notarile di Lucera sino a tutto il volgente anno 1873 in rimpiazzo del notaio Luigi Rispoli che ha rinunciato a tale carica.

Con R. decreto 27 aprile 1873:

Dichiara Di Giovanni Gioachino, notaio residente a Palermo, è nominato componente della Camera notarile di Palermo pel biennio 1873 74 in rimpiazzo del notaio Salvatore Di Carlo che ha rinunciato a tale carica.

Con decreto Ministeriale 29 aprile 1873:

Albanese Giorgio, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Trani, è promosso alla 1ª classe nello stesso Archivio notarile.

Con R. decreto 4 maggio 1873:

Grippo Luigi, notaio residente a Potenza, è confermato presidente della Camera notarile di Potenza pel biennio 1873-74;

Ricciuti Gerardo, id., è nominato cancelliere della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Morlino Giambattista, notaio residente in Avigliano, è nominato componente della Camera notarile di Potenza pel biennio 1873-1874;

Mauro Nicola Maria, notaio residente a Tito, è nominato componente della Camera notarile precitata per l'anno 1873 in rimpiazzo del componente Gerardo Ricciuti nominato cancelliere.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti
N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);
» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);
» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.),
con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia od un giudizio letterario; l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Da comunicazioni pervenute dall'estero risulta che per l'inondazione del fiume Amour è interrotta la linea telegrafica di Siberia.

Le corrispondenze per la Siberia, Giappone, China, Penang, Singapore, Giava, Sumatra ed Australia, istradate per la via Austro-Russa dell'Amour vanno perciò soggette a qualche ritardo, poichè i telegrammi sono trasportati per barca attraverso il detto fiume.

Firenze, 21 maggio 1873.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

SCAVI DI CONCORDIA

(Dalla *Gazzetta di Venezia*)

RELAZIONE della Subcommissione composta dei consultori signori cav. prof. Antonio nob. Dall'Acqua Giusti, cav. prof. Pompeo Molmenti, cav. ing. arch. Federico Berchet, prof. Luigi Borro, comm. avvocato Nicolò Barozzi (relatore), sig. De Tomi segretario della R. Prefettura, intorno alla importanza archeologica degli scavi praticati nel corrente anno nel comune di Concordia, distretto di Portogruaro, provincia di Venezia. (La Relazione è diretta alla R. Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti nella provincia di Venezia).

L'incarico che vi piacque, onorevole commendatore prefetto, egregii colleghi, affidarci, fu da noi col più vivo interesse e con diligente premura esaurito. Partiti sollecitamente alla volta di Concordia, la nostra visita al luogo degli scavi avvenne nel giorno 30 marzo passato, ed avemmo tutte le possibili agevolezze e cortesie così dagli onorevoli municipi di Portogruaro e di Concordia, come dal R. commissario di Portogruaro. I membri della vostra Subcommissione, ognuno nel proprio compito, esaminò attentamente quanto fino ad ora venne in luce in seguito agli scavi praticati dal sig. conte Eduardo Perulli, proprietario del fondo, e raccolte tutte le informazioni necessarie, così dal lato topografico, come da quello archeologico ed artistico, viene in adesso a presentarvene la Relazione; e mi è forza chiedervi scusa se il loro dotto e diligente lavoro non figurerà come merita sotto alla mano dello inesperto estensore.

Sull'antica strada romana Emilia Altinate, e precisamente a metà circa del tratto che corre fra Altino e Aquileja, giace Concordia, fondata, o meglio forse ingrandita, da Giulio Cesare Ottaviano, il quale vi spedì una colonia militare di veterani dopo la battaglia di Filippi, l'anno di Roma 716, il trentaottesimo dell'êra volgare.

La denominò Giulia in onore di Giulio Cesare, e Concordia per la memoria, dicesi, della unione dei Triumviri, dopo la convenzione fatta a Brindisi con Marco Antonio e Lepido.

La sua posizione sul fiume Romatino, oggidì detto Lemene, in vicinanza al mare, fece sì che ben presto aumentasse d'importanza così dal lato militare, come da quello del commercio, ed è perciò che la vediamo nominata da Pomponio Mela, da Plinio, da Tolomeo, ed il suo nome è è segnato nell'*Itinerario di Antonino* e nella Tavola Peutingeriana. Oltre alla grande via Emilia Altinate, che conduceva da Roma in Aquileja, e sulla quale era posta Concordia, partiva da essa una strada che il Filiasi chiama Germanica, perchè appunto correva diritta al Nord, e per i dirupati monti Carnici andava in Germania. Vicino a Concordia poi congiungevasi coll'Altinate la via detta Concordiese, che univa Concordia ad Oderzo, dove s'incontrava colla Postumia, che conduceva a Verona. Le antiche lapidi scoperte nell'agro di Concordia la fanno conoscere ascritta alla tribù Claudia, e la mostrano fiorente per commercii ed industrie, dotata di magistrature, quali i Decemviri, i Quadrumviri, gli Edili, i Seviri, e, ad imitazione di Roma, dei Decurioni, che nelle iscrizioni sono chiamati: *Ordo splendidissimus.*

Il celebre Bartolomeo Borghesi illustrava una iscrizione dell'antica colonia Concordia che somministra alcune notizie importanti sopra Arrio Antonino, che visse al tempo di Marco Aurelio e di Lucio Vero, e ch'era di essa patrono. Fra le industrie che più esercitavansi in Concordia, principalissima era quella del fabbricare le freccie, donde le venne il nome di *Sagittaria*, che oggidì si amò di far risorgere. Questa fabbrica provvedeva di freccie le legioni romane stanziate sul Reno e sul Danubio.

Nè le arti belle vi erano trascurate, e le molte sculture, i basso-rilievi lavorati sopra bel disegno, i musaici ed altri oggetti che si andarono spesse volte scoprendo, e dei quali molti se ne conserva nella Casa Muschietti in Portogruaro, mostrano come Concordia non fosse indegna anche da questo lato di dirsi colonia romana. Ch'essa poi potesse offrire stanza ad imperatori, lo ricaviamo dal vedere che l'imperatore Teodosio, nel 391 di G. C., pubblicava datate da Concordia due leggi, inserite nel Codice, al quale ha il vanto di aver dato il nome. Fino a quest'epoca, Concordia si mantenne in prospero stato, e forse lo avanzarsi delle irruzioni dei barbari ebbe sulle prime a giovarle, chè vi si accrebbero i presidii militari, vi transitarono o vennero ad imbarcarsi le legioni dirette per far fronte ad essi. Ma oramai l'Impero romano volgeva al suo termine, il secolo V, età di disastri e rovine, lo vide sfasciarsi, ed aprì il campo alle dominazioni straniere.

Con Alarico, nel 410, la splendida età romana finisce, e le orde dei barbari oramai padroni di quasi tutto l'Impero, lo percorrono da un capo all'altro, seminando stragi e rovine. Concordia fu anch'essa saccheggiata, e gli abitanti fuggirono, ritornando però molti di essi, non appena cessato il pericolo, al sito natale. Egli è perciò che non possiamo convenire con coloro che affermano che Concordia fosse distrutta del tutto nel 452 da Attila, se nel 494 Cassiodoro la nominava come travagliata col suo territorio dalla carestia. E nemmeno la crediamo affatto distrutta dai Longobardi, chè una parte del suo Duomo è del secolo XI, e due secoli dopo fu eretto il suo battisterio dal vescovo Regiponto, al tempo di Ulderico I. Patriarca di Aquileia. Però quelle continue invasioni fecero sì che a poco a poco i suoi abitanti, come quelli di altri luoghi ad essa vicini, trovando più sicura stanza in seno alle lagune, si stabilirono in esse, cosicchè il Concordiese rimase quasi deserto. Ricco com'è d'acque fluviali e in margine al mare, subì grandi cangiamenti, e il suolo si è abbassato, altre alterazioni avvennero per violenti uragani, ed i suoi terreni divennero incolti e paludosi.

Tratteggiata con rapidi cenni la condizione antica di Concordia, non abbiamo fatto ancora parola del quando in essa cominciasse il cristianesimo, il che è tradizione avvenisse per opera di Ermacora, successore di San Marco nel patriarcato di Aquileia, nel primo secolo dell'êra volgare. Ma non abbiamo certa notizia dello stabilirsi pubblicamente della fede di Cristo in essa, che nel III secolo, per opera di Sant'Ilario vescovo d'Aquileia, poco prima che Costantino, dando libertà ed esistenza legale alla Chiesa segnasse il principio di una nuova êra. D'allora in poi il culto cristiano abbandonò il secreto delle catacombe, murò chiese, e i sepolcri occuparono aree all'aperto cielo. I simboli cristiani si manifestarono in ogni luogo, i mistici pesci, i vasi che servivano ai sacri usi, il monogramma di Cristo, che Costantino aveva innalzato sul labaro vittorioso, vennero dappertutto figurati e ripetuti sui monumenti.

Fu però ancora contrastata per lungo tempo la nuova credenza, e l'imperatore Giuliano tentò inutilmente di ristabilire il paganesimo; ma, dopo il 350 essa divenne la religione dominante ed i tempii pagani vennero trasformati in tempii cristiani.

Chi dalla piazza di Concordia Sagittaria, in oggi comune del mandamento di Portogruaro, traversato il ponte levatoio sul fiume Lemene, si dirige a sinistra, passato il piazzale della Fiera, entra per la strada comunale, detta delle Gaffarelle, in un fondo che dista dalla chiesa cattedrale circa 260 metri, e 122 dal fiume Lemene. Esso è segnato nella mappa del comune censuario di Concordia ai numeri 644 e 947, che hanno insieme la superficie di pertiche censuarie 18 25.

Anticamente di proprietà dei conti della Frattina, passò nel 1850 al Capitolo dei canonici di Concordia, e nell'anno decorso, venduto come ente dell'asse ecclesiastico, fu acquistato dal conte Eduardo Perulli.

Nel catasto originario, anteriore all'anno 1813, portava la denominazione di Casale. I tipi eseguiti con diligenza ed esattezza dal collega nostro. cav. Berchet, e quello per esteso fatto, per commissione del municipio di Concordia, dal signor ing. Antonio Bon, daranno una più chiara idea del sito, che la descrizione che mi sono ingegnato di farvi.

Nel febbraio decorso, mentre il conte Perulli faceva scavare dietro ad un filone di sabbia che gli era necessaria per una sua fabbrica, i lavoranti s'imbatterono in un'arca di pietra calcare, esistente alla profondità di circa un metro; e mentre davano opera a metterla allo scoperto, ne trovarono un'altra, poi una terza, una quarta e giunsero a sentirne colla sonda un numero rilevante.

A merito del signor Segatti sindaco di Concordia, e del signor avv. Dario Bertolini di Portogruaro, appassionato ed erudito cultore degli studii archeologici, fu tosto fatta conoscere alla R. Prefettura di Venezia la scoperta avvenuta, e la Subcommissione delegata a verificare l'importanza, giunse sul luogo allorchè la superficie scavata misurava circa 184 metri quadrati, e le arche o sarcofaghi trovati ascendevano al numero di venti e più. Esse sono in generale del volume di circa due metri cubici, hanno forma parallelepipeda, col coperchio prismatico, avente quegli acroteri agli angoli che si veggono nelle quinconce, alla distanza di circa 60 centimetri una dall'altra, si trovano a differente profondità; sono di un solo pezzo di pietra arenaria, per la maggior parte di lavoro greggio ed anepigrafi.

Tre sole fino ad ora portano iscrizioni, in due delle quali, più che scolpite, paiono incise a grafito. Per sostegno di una di esse fu trovata sotto un'ara di pietra d'Istria, avente dalla parte che poggiava sul suolo una iscrizione con caratteri romani del buon tempo, ed in uno dei lati gli emblemi dell'arte del *porcenarius* o del pizzicagnolo. Un'arca ha da un lato, sulla fronte del timpano del coperchio, il monogramma di Cristo chiuso in una corona di foglie, colle bende orizzontali, ed altra ha il monogramma suddetto nel mezzo di un arco.

In una terza, esso si vede senza alcun ornamento all'intorno, e così pure una croce patente è scolpita in un'altra. Un sarcofago ha da uno dei lati scolpiti due piccoli archi sorretti da quattro colonnette; sotto uno degli archi vi sono tre pesci disposti uno sopra l'altro in linea parallela, e nell'altro arco un vaso da tener vino chiamato dai Romani *capis.* Sul timpano di altro coperchio è scolpita una patera col manico, che potrebbe figurare un utensile di qualche arte.

Sulla fronte di un'arca che non è ancora del tutto scoperta, vedesi scolpito in alto rilievo il busto di un legionario coll'armatura, lavoro rozzo e danneggiato fino dal tempo nel quale stava esposta all'aperto. Infine sopra di un'altra arca vedesi una piccola ascia.

I disegni di queste arche, segnati da quell'egregio artista ch'è il nostro collega cav. Molmenti, stanno uniti al presente rapporto. Unito pure ad esso, la vostra Subcommissione vi presenta le iscrizioni trovate, e si è permessa disporvele secondo il tempo al quale sembrano appartenere. Prima perciò si è quella che il nominato da essa F. (figlio) Galla dedicava alla memoria della madre, del padre, del nipote, del fratello e del liberto. I caratteri, ancora di buona forma, la semplicità del cippo sul quale sono scolpiti, la qualificano per la più antica.

Essa meriterebbe non breve illustrazione, chè ricorda cogli emblemi, che reca da un lato, il mestiere del *porcenarius*, al quale appartenevano i Galla. A mia notizia, è la sola che ci mostri tali emblemi, che forse saranno stati gli stessi che avranno servito d'insegna alla bottega del *porcenarius*, chè Quintiliano c'informa essere stato costume anche fra i Romani indicare con qualche figura emblematica la natura del commercio che taluno esercitava. Oltre a' tre coltelli uno grande, uno mezzano ed uno piccolo, all'accialino, anche in oggi usato per affilarli; al prosciutto: vediamo incisa nella pietra la bilancia, con esatta fedeltà riprodotta, giacchè, senza accennare alle lance, ci fermeremo per un istante al giogo, una metà del quale è diviso con tacche in frazioni, nella stessa maniera che è divisa tra noi la stadera. Un piombino vi si vede attaccato ad un anello, sicchè con esso s'indica tutto ad un tratto il peso preciso dell'oggetto sul giogo, che serve così da stilo, senza aver bisogno di contare i pesi collocati sopra uno dei piatti. Di tali interessanti bilancie molte se ne vedono nei musei, e di una trovata a Pompei ne offre il disegno il dizionario del Rich.

Sotto alla bilancia sono scolpiti, in una cassettina oblunga, i pesi in numero di dieci. Quest'ara, che come si disse era stata posta a sostegno di una delle arche scavate, ed era collocata colla iscrizione rovesciata sul terreno, si appalesa per la semplicità del lavoro, per la forma dei caratteri, e per l'epigrafe che reca, della prima metà del terzo secolo dell'êra volgare.

Ciò mi fanno ritenere i nomi che vi si leggono, e gli emblemi che rappresenta, non del tutto rozzamente scolpiti. — I collettori di epigrafi ne riportano molte che hanno scolpiti i simboli della professione liberale o meccanica dei menzionati nella iscrizione, e basterà fra moltissime ricordare quella che ci dà lo Smetzio di Marco Popilio Epimeo, vinaio, con il secchio e la botte, ed altra del Grutero, di Aurelio Sardiano, cuoco, colla graticola, la padella, il treppiede, e il coltello; *vilissimum antiquis mancipium*, esclama Tito Livio, che per la sibaritica mollezza dei romani degeneri, *et aestimatione et usu in practio esse coepit*, e lo stesso forse avrebbe esclamato in veggendo quella di Galla.

Anche l'ascia che scorgesi in altra arca anepigrafe, deve indicare il mestiere di chi era in essa sepolto, probabilmente un falegname, *faber lignarius.*

Seconda si presenta una iscrizione piuttosto difficile a rilevarsi, ma che, mediante un esatto calcolo, ci venne dato di decifrare. Essa è sul dinanzi di un'arca che non ha alcun ornamento. Si riferisce a un Saturnino centurione della prefettura dell'Illirio e della Dacia Ripense, sepolto per opera di un amico. Questa iscrizione è per noi importante, perchè, essendovi nominata la la prefettura dell'Illirio e della Dacia Ripense, ci dà un'epoca quasi sicura del tempo al quale si riferisce. Sappiamo infatti che la Dacia, divisa fino da Diocleziano, nel 289 di Cristo, in Mediterranea e Ripense, formava parte della prefettura dell'Illirico. Fu dopo il 364, sotto Valentiniano, che all'Illirio rimase la sola Dacia Ripense. L'iscrizione deve essere adunque posteriore a quest'anno, e siccome in essa il Saturnino è nominato Centenario per Centurione; e Vegezio nato nel 380 dopo Cristo, scrive: *Erant autem centuriones qui singula centuries curabant, qui nunc Centenarii nominantur*, così possiamo ritenere che Saturnino sia vissuto alla fine del secolo quarto e nei primi del quinto, nel qual tempo fioriva già in Concordia la religione cristiana, perchè sappiamo che in Aquileia il primo tempio fu eretto pubblicamente nel 348, e nel 353 l'imperatore Costanzo ordinava che in tutta l'Italia si chiudessero i tempii pagani.

Si aggiunga a ciò che Saturnino è un nome comunissimo tra i primi cristiani.

Dal Centurione Saturnino, nello stesso modo che l'evo in cui siamo da romano va trasformandosi in barbaro, le scoperte concordiesi ci fanno passare ad un Vassione gregario dei Batavi, nativo di Kempten, in latino Campidona, città della Baviera sull'Illuer; Ugone Grozio ci insegna che gli ausiliarii Batavi furono di grande aiuto ai Romani, che li tenevano soprattutto nelle isole e nei luoghi vicino al mare per averli pronti nelle spedizioni lontane. Nè il nome di Vassione è nuovo per i raccoglitori di epigrafi, chè in una memoria dell'Accademia Reale delle iscrizioni di Francia dei primi anni del secolo scorso, è accennata un'iscrizione rinvenuta a Vieux in Normandia, nella quale si legge *Memoria Vassionj q. k.* Alle valorose legioni romane erano succeduti ne' bassi tempi i numeri o distaccamenti, che prima erano di rado nominati, e vediamo in questa epigrafe il Vassione indicato come milite del *numero dei Batavi seniori.* È quindi consentaneo il dedurre che essendo appunto Concordia una città vicino al mare, e sulla strada della Germania, un distaccamento di Batavi seniori, o veterani, colà vi stanziasse. Ma questa epigrafe, col suo latino barbaro, coi rozzi caratteri, coi nomi di Vassione e d'Indacca, con uno strano spezzamento delle parole in fine della linea, colla multa da darsi al fisco di soldi d'oro 75 a chi osasse muovere l'arca, e sappiamo che l'*aureus* dopo la riforma monetaria di Costantino ebbe il nome di *solidus*, ci conduce oramai al quinto secolo dell'êra volgare, e difatti, tanto alcune iscrizioni riportate dal Grutero, come moltissime riferiteci dal Boldetti e dal Martigny, simigliantissime alla nostra, sono da questi autori assegnate al secolo V. Il chiar. avv. Bertolini faceva poi conoscere alla vostra Subcommissione l'ultima epigrafe testè scoperta, sopra un'arca che reca scolpito il monogramma di Cristo nel mezzo di una corona, e nella quale i due coniugi Felice e Lucia (notate i nomi affatto cristiani), che si apparecchiarono viventi la sepoltura, non vogliono che dopo loro sia posto alcuno in essa, sotto pena della forte somma di due libbre d'oro, cioè di 144 solidi o aurei.

Questa iscrizione, com'è l'ultima scoperta, così lo è anche per il tempo al quale si riferisce, ed ormai lettere e lingua non hanno quasi più di latino che il nome. La vicinanza in cui sono disposte le arche rinvenute, le molte che vennero colla sonda sentite, l'estensione dell'altezza del terreno, alcuni segnali di un muro, forse di cinta, che venne trovato, un principio di gradinata che si accenna scoperta, tutto fa ritenere ch'esse saranno in grande numero, e ci dà a conoscere che quel luogo abbia servito a cimitero di Concordia per una gran parte dei due secoli IV e V. Forse esso servì dapprima a cimitero pagano, e sotto alle arche si troverà l'ustrino dove bruciavansi i cadaveri, come avvenne in altri luoghi. E così come il cippo dei Galla, altri ve ne possono essere del tempo pagano, e che spargeranno luce sulla storia di questa colonia romana. Nelle arche che furono aperte, non si rinvennero che ossa, qualche moneta, una delle quali fu riconosciuta di Alessandro Severo, ed una piccola perla. La Subcommissione fu presente all'aprimento di un'arca, che però, essendo spezzata, conteneva dentro un alto strato di argilla, deposta coi secoli dalle acque; poche ossa restavano ancora visibili.

E qui, nel dar fine al troppo lungo rapporto, la Subcommissione vi propone che vogliate appoggiare caldamente presso l'on senatore prefetto, che mostrò tanto interesse in argomento, il voto ch'essa vi esprime, che, cioè, venga da lui officiato con premura il Governo, di aiutare, per quanto può, gli scavi concordiesi, ed una pari domanda sia fatta alla rappresentanza provinciale ed ai municipii di Portogruaro e di Concordia.

Il benemerito sindaco di Concordia, signor Segatti, ha già conchiuso un preliminare col signor Perulli, per cui questi rinuncia per questo anno, dietro modico compenso, alla rendita di quella parte del fondo, ove ritiensi vi fosse l'antico cimitero, e ch'è dell'estensione di due campi friulani, cioè due terzi di ettaro circa.

Gli scavi dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza immediata della Commissione, che ha la fortuna che uno dei suoi membri va in adesso a trovarsi sul luogo. A lui ci parrebbe bene che venissero associati i signori Segatti e Bertolini, cosicchè la Commissione fosse a Concordia sempre rappresentata, riservandosi essa di fare quelle visite che credesse necessarie, ed autorizzati poi i tre signori a scegliere un ispettore che sia sempre presente al lavoro.

Scoperta interamente la necropoli, e difesa dalle acque, si vedrà il da farsi, e quali sieno le decisioni da prendersi.

Così avrete il merito, o signori, di aver cooperato allo scoprimento di un monumento certo interessante; ne ridonderà onore al Governo che ne aiutava il rinvenimento, decoro e vantaggio al paese ov'esso si trova, e non saranno soltanto gli stranieri che verranno a ricercare ed a studiare le nostre memorie.

Venezia, li 16 di aprile 1873.

NICOLÒ BAROZZI.

DIARIO

Le LL. MM. il re e la regina dei Belgi lasciarono Buckingham-Palace nella mattina del 16 maggio verso le ore otto. Le Loro Maestà si sono recate mediante treno speciale a Brighton, d'onde ripartirono alla volta di Douvres. Quivi, immediatamente dopo il loro arrivo, alle ore due del pomeriggio, si imbarcarono per Ostenda sul vapore *Prince-Baudouin.*

La principessa di Galles, il duca di Edimburgo e il duca di Teck assistevano alla partenza delle LL. MM. nella stazione da Victoria a Londra.

Il giornalismo austriaco e ungherese riconosce in generale che il contegno del governo e del Parlamento d'Ungheria rimpetto alla catastrofe della Borsa di Vienna, fu altrettanto saggio quanto patriotico. L'Ungheria avea lungamente lottato prima di essere autorizzata a fondarsi una Banca di sconto indipendente dalla Banca nazionale di Vienna; tuttavia non esitò di associarsi al provvedimento proposto dal governo cisleitano, e che lascia provvisoriamente alla Banca di Vienna, in derogazione a'suoi statuti, la facoltà di accrescere la circolazione de'suoi biglietti oltre al limite determinato dal suo atto di istituzione. Del resto, il ministro delle finanze d'Ungheria si è recato a Vienna per chiedere a favore dell'Ungheria una partecipazione a questo fa-

vore. La quale domanda è generalmente riconosciuta giusta, imperocchè il commercio e l'industria d'Ungheria sono strettamente connessi col sistema finanziario di Vienna. Quanto alla Banca di sconto ungarese, la Dieta ha votato parecchie disposizioni dirette a guarentire l'azione indipendente di questa nuova istituzione. Tra le altre, la Dieta approvò la proposta secondo la quale nessun membro della legislatura può essere amministratore della nuova Banca di sconto.

Il *Bien Public* in data del 18 contiene la seguente nota :

Il Consiglio si è unito a due ore sotto la presidenza del presidente della Repubblica.

Esso è sciolto a quattro ore e mezzo.

Il presidente della Repubblica, riconoscendo la necessità di modificare l'amministrazione, domandò a tutti i ministri la loro dimissione, ch'essi s'affrettarono di rimettergli.

I signori Dufaure, Rémusat, Léon Say, Teisserenc de Bort, de Cissey e Pothuau hanno ripreso i loro portafogli.

Il signor Casimiro Périer ha accettato il portafoglio dell'interno ; Bérenger, quello dei lavori pubblici ; Waddington, quello dell'istruzione pubblica. Un nuovo ministero, quello dei culti, separato dalla istruzione pubblica, è affidato al signor Fourtou.

Il gabinetto è dunque così costituito :

Casimir Périer : interno.
De Rémusat : affari esteri.
Dufaure : giustizia.
Léon Say : finanze.
De Fourtou : culto.
De Waddington : istruzione pubblica.
Bérenger : lavori pubblici.
Teisserenc de Bort : commercio.
De Cissey : guerra.
Pothuau : marina.

Il sig. John Lemoinne parlando nel *Journal des Débats* delle modificazioni ministeriali scrive : « Si conoscono i nomi dei nuovi ministri. Essi rispondono alla principale preoccupazione del paese, quella della forma positiva, nessuno potrebbe dire definitiva, del governo. Con recenti dichiarazioni il signor Casimiro Périer si è apertamente pronunziato per la necessità della repubblica ; il sig. Bérenger aveva già, in una proposta che sussiste sempre, chiesto all'Assemblea di dichiarare la repubblica il governo legale della Francia. Se i nuovi ministri entrano nel consiglio, è per arrecarvi la loro opinione ; se i vecchi ministri gli accolgono è per associarsi a loro. Il primo debito del governo sarà adunque quello di portare innanzi all'Assemblea una questione che essa deve inevitabilmente risolvere.

« La destra ha presa l'iniziativa. È dessa che torna dalle vacanze affermando che il paese è stanco dell'equivoco e ristucco dell'equilibrio. Il governo è obbligato a darle soddisfazione ; il dover suo è di obbedire alla intimazione della maggioranza.

« Tocca pertanto alla maggioranza lo affermarsi. Quando essa avrà scelto e determinato il terreno sul quale possono impegnarsi delle lotte regolari e parlamentari, la repubblica, cioè, nel vero senso della parola, la cosa pubblica sarà forse più facile a guidarsi. Vi potranno essere una maggioranza ed una minoranza, un governo ed una opposizione; in una parola, un regime normale.

« È quello che ci mancava. Finora non sapevamo sotto qual regime si viveva, seppure questa può chiamarsi vita. Ma se è vero che anche gli avversari più decisi del governo attuale sieno interamente rassegnati ad accettare la repubblica come una necessità, noi non possiamo che pregarli di costituirne una virtù.

« Bisogna adunque che sino dall'aprirsi della sessione la questione della forma ufficiale del governo sia nettamente posta, e che l'Assemblea, potere sovrano, la risolva. Così cesserà l'equivoco, così avrà fine l'equilibrio. »

Quanto a quella parte della stampa parigina che rappresenta i concetti della destra, essa è tutt'altro che soddisfatta dell'avvenuto rimpasto ministeriale.

Per un esempio, ecco cosa ne scrive la *Patrie:* « Incertezza ed equivoco, tale ci pare la definizione esatta della situazione. Epperò comprendiamo il pensiero che ha ispirato uno dei nostri confratelli della *Presse* a scrivere : « In ogni tempo il centro sinistro si è imposta la missione di maritare il Gran Turco colla Repubblica di Venezia, e in ogni tempo la impresa non gli è riuscita. Esso si chiama *repubblicano-conservatore*, e per una singolare fortuna i repubblicani lo respingono, mentre i conservatori lo rinnegano. »

« Terminiamo questi apprezzamenti colle linee seguenti che togliamo al medesimo articolo, e che proveranno come non siamo soli a non aver troppa fiducia nella politica del nuovo ministro dell'interno.

« Isolato, il signor Périer è un perfetto conservatore; ma il signor Périer dà la mano al signor Arago, che la dà al signor Gambetta, che la dà al signor Challemel-Lacour, che fraternizza col signor Ranc, che corrisponde coi rifugiati di Ginevra.

« Dalla Comune al centro sinistro esiste una catena non interrotta, senza incrinature e senza saldature, per guisa che, se si avvicinasse una bottiglia di Leyda al signor Felice Pyat, il signor Casimiro Périer ne proverebbe una scossa. Ma, rendiamogli questa giustizia, egli non saprebbe giammai da qual parte la scossa gli sia venuta. »

Secondo l'*Opinion nationale*, le forze numeriche dei varii partiti nella Assemblea di Versaglia presenterebbero press'a poco le cifre seguenti: Centro destro, 140 membri; destra 150; estrema destra 45; centro sinistro 140; sinistra 120; estrema sinistra 50. Totale 645. Vi sarebbero dunque circa 100 deputati che non farebbero parte di alcuna riunione.

Il gabinetto di Stocolma aveva negoziato con quello di Copenaghen una convenzione, la quale doveva stabilire pei tre regni del nord l'unità monetaria. Questa convenzione era stata approvata dalle Camere danesi e da quelle di Svezia, ma la rappresentanza nazionale della Norvegia, come è noto, l'ha respinta. Il trattato quindi si rese caduco, giacchè una delle parti contraenti ricusa di aderirvi. Ma il governo svedese desidera di rendere valida la convenzione monetaria per la Svezia sola, ed in ciò desso è appoggiato dal Comitato della Banca e dalla legislatura svedese. L'adesione della Norvegia verrebbe riservata. A quest'oggetto dovranno essere riformate le votazioni delle Camere di Svezia e di Danimarca; e si sono appunto avviate trattative tra i gabinetti di Stocolma e di Copenaghen.

Camera dei Deputati.

Nella prima seduta di ieri la Camera approvò un disegno di legge sulla costituzione di consorzi per la irrigazione; di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Pellatis, Piroli, Bertea, Morini, Pissavini, Plutino Agostino, Mussi, il relatore Corbetta, e i Ministri di Agricoltura e Commercio, e delle Finanze. E quindi cominciò la discussione di un altro disegno di legge per la proibizione d'impiegare i fanciulli in professioni girovaghe, di cui approvò l'articolo 1° dopo discussione alla quale presero parte i deputati Paternostro Paolo, Oliva, Michelini, Catucci, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Guerzoni.

Nella seconda seduta la Camera proseguì la discussione dello schema concernente le Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma, e ne approvò altri tre articoli. Presero parte alla discussione i deputati Pisanelli, Nicotera, Chiaves, Michelini, Cencelli, Mancini, Cadolini, Minervini, Umana, Mussi, Lioy, Maranca, Mari, Raeli, De Blasio, Del Giudice Giacomo, Musolino, il relatore Restelli, e i Ministri di Grazia e Giustizia, e delle Finanze.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto che il giorno 18 aprile corrente anno sulla spiaggia di Mili (Messina) venne recuperato un battello della lunghezza di metri 4 50 e larghezza 1 50, senza numero od altro contrassegno, del valore di lire 25.

Parimenti li 25 dello stesso mese sulla spiaggia di Salina (Lipari) vennero recuperati due pezzi di legname, uno lungo metri dieci e l'altro nove, e del valore complessivo di lire 15.

Chiunque abbia diritto ai suddetti oggetti è invitato a farlo valere entro il termine di un anno dalla presente notificazione, a tenore dell'art. 131 del Codice della marina mercantile.

Messina, 14 maggio 1873.

Il Capitano di porto
BERTOLINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260, nel comune di Cesena, provincia di Forlì, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5028 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 21.

Thiers interverrà venerdì alla seduta dell'Assemblea.

I giornali radicali attaccano vivamente il progetto per la riorganizzazione dei poteri.

Perpignano, 21.

Si ha da Cervara in data del 19 :

Don Alfonso e Tristany attaccarono improvvisamente Sanahuja, difesa da 150 volontari. Questi, dopo un'accanita resistenza, si arresero a condizione di avere salva la vita. Essi però furono fucilati in gruppi di sei e di otto nelle strade della città.

Il servizio ferroviario tra Bercellona e Gerona fu ristabilito.

Costantinopoli, 20.

L'*Agenzia Havas-Reuter* assicura che la Commissione per il Canale di Suez non adottò la proposta accennata da un telegramma di questa città, ma che invece fu il signor di Lesseps che dichiarò alla Commissione che, in mancanza di querelanti, il governo ottomano non aveva motivo di dare una interpretazione al firmano della concessione. Lesseps, considerando il mandato della Commissione come terminato, partì per l'Egitto. La Commissione continua tuttavia i suoi lavori e redigerà domani il suo rapporto.

Questa Commissione, che è puramente ottomana, non deve essere confusa colla Commissione Internazionale, di cui le potenze marittime furono invitate a far parte.

Costantinopoli, 21.

Confermasi che Lesseps, durante il suo soggiorno in questa città, trattò col generale Ignatieff per la concessione di una ferrovia che andrebbe dalla Russia alle Indie, attraversando l'Asia Centrale. I punti di partenza di questa ferrovia sarebbero Oremburgo (Russia) e Peschawer (Indie). Lesseps rimase soddisfatto delle prime trattative e sottoporrà fra breve ufficialmente questo progetto al governo russo. Egli manderà all'Esposizione di Vienna una carta col tracciato di questa ferrovia.

New York, 20.

Oro 117 5/8.

Versailles, 21.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Martel viene eletto vicepresidente con 330 voti, contro il barone di Larcy che ne ebbe 323. Thiers prese parte a questa votazione.

Buffet ringrazia l'Assemblea della fiducia dimostratagli; dice che resterà fedele al programma che si è tracciato, che sarà imparziale e fermo e domanda il concorso dei suoi colleghi per facilitare il suo mandato.

Versailles, 21.

Il testo della legge elettorale è conforme alle indicazioni conosciute. L'età elettorale è fissata a 21 anno e la residenza prescritta sarà di 2 anni.

Pest, 21.

Camera dei deputati — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1874, il quale porta un disavanzo di 31 milioni. Il ministro dichiara che dipende dalla soluzione di parecchie questioni la possibilità di coprire questo disavanzo in maniera più o meno favorevole, ma considera come necessario di far cessare l'aumento continuo del debito pubblico.

Genova, 22.

Iersera ebbe luogo una dimostrazione colle grida di *abbasso i Paolotti*. La dimostrazione percorse le principali vie, ed arrestossi innanzi al palazzo Ducale, il cui atrio era occupato dai carabinieri e dalla truppa. Quivi gli schiamazzi raddoppiarono. La truppa, fatte le intimazioni, fece sgombrare la piazza. La folla incalzata si ritirò nella piazza Carlo Felice, che era occupata militarmente.

Furono eseguiti alcuni arresti, fra cui, dicesi, quello di un paolotto provocatore.

BORSA DI VIENNA — 21 maggio.

	20	21
Mobiliare	300 —	285 —
Lombarde	187 —	186 —
Banca anglo-austriaca	224 —	228 —
Austriache	30) —	300 —
Banca Nazionale	— —	— —
Napoleoni d'oro	8 72	8 78
Cambio su Parigi	42 80	43 —
Cambio su Londra	109 50	109 50
Rendita austriaca	72 75	72 10
Id. id. in carta	68 25	68 50
Banca italo-austriaca	106 —	116 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 21 maggio.

	20	21
Austriache	198 —	195 3/4
Lombarde	113 —	111 1/4
Mobiliare	177 1/4	173 3/4
Rendita italiana	60 1/4	60 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	50 1/4	50 —

BORSA DI PARIGI — 20 maggio.

	20	21
Prestito francese 5 0/0	87 40	87 90
Rendita id. 3 0/0	54 70	54 90
Id. id. 5 0/0	86 27	86 80
Id. italiana 5 0/0	62 85	62 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 5/8	93 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	432 —	428 —
Banca di Francia	4140 —	4155 —
Ferrovie Romane	95 —	95 —
Obbligazioni Romane	164 —	163 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	183 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 50	— —
Cambio sull'Italia	14 1/8	13 3/4
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	806 —	805 —
Londra, a vista	25 51	25 53
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 maggio 1873 (ore 16 42).

La depressione barometrica che ieri notavasi in Sicilia si è estesa oggi in tutto il centro ed il sud della penisola ed anche lungo le coste liguri. Il barometro è quasi stazionario altrove e un poco alzato al sud della Sicilia e a Malta. Dominano venti di ovest e nord. Forti i primi in alcuni paesi del mezzogiorno. Gli altri in vari punti del centro d'Italia. Mare agitato nell'alto Adriatico, a Portotorres e presso Trapani. Cielo nuvoloso o coperto con pioggia nelle Marche e a Napoli. Ieri e ieri sera colpi di vento in Sicilia e a Moncalieri. Seguita a dominare il tempo vario e turbato con venti freschi o forti tra ovest e greco che agiteranno in qualche punto i nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	754 1	755 7	756 3	758 8
Termometro esterno (centigrado)	14 0	18 5	18 0	14 8
Umidità relativa	78	70	66	89
Umidità assoluta	9 25	11 14	10 00	11 00
Anemoscopio	E. 5	S. 10	S. 10	S. 5
Stato del cielo	1. nuvolo	1. nuvolo	0. tutto coperto	2. strati

Osservazioni diverse

(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

TERMOMETRO

Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Minimo = 12 5 C. = 10 0 R.
Pioggia in 24 ore = 7^{mm} 0.
Pioggetta nella notte decorsa e nelle ore pomeriane.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici del primo trimestre 1873.

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici						TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi scambiati fra Uffici dello Stato	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa interna	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa estera	Per proventi varii	TOTALI		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Austro-Ungarica	105,421 »	86,629 91	18,791 09	»	Bari	62,599 55	5,754 85	5,719 35	1,751 20	75,824 95	6,115 »	5 10
Francese	292,197 11	311,859 15	»	19,662 04	Bologna	72,854 85	8,580 45	7,603 85	1,932 78	90,971 93	7,210 30	12 »
Ottomana	186,034 38	131,865 25	54,169 13	»	Cagliari	28,182 55	2,205 10	3,445 95	154 60	33,988 60	2,921 50	»
Svizzera	33,538 10	29,053 72	4,484 38	»	Firenze	185,733 85	27,323 »	51,227 55	14,535 82	278,820 22	6,842 10	16,356 50
Società Anglo-Mediterranean	»	»	»	»	Napoli	115,172 80	27,278 95	44,033 35	877 72	187,362 82	12,347 60	23 20
Id. Mediterranean-Extension	64,974 36	187,789 37	»	122,815 01	Palermo	136,142 30	11,817 10	22,620 55	3,362 45	173,942 40	14,542 20	76 »
Id. Ferrovie Alta Italia	17,622 44	»	17,622 44	»	Reggio (Calabria)	81,918 50	11,564 35	24,373 58	737 58	118,594 01	8,477 »	47 50
Id. Torino-Ciriè	149 88	»	149 88	»	Roma	76,186 75	22,546 08	37,776 67	178 25	136,687 75	10,550 55	299,110 15
Id. Meridionali	2,505 87	»	2,505 87	»	Torino	280,908 15	78,965 50	129,835 05	6,036 81	495,745 51	12,084 90	56 70
Id. Romane	9,971 71	»	9,971 71	»	Venezia	99,123 79	19,132 21	28,581 95	1,366 02	148,203 97	15,601 85	56 »
Id. Calabro-Sicule	354 52	»	354 52	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»	»	»	»	»	1,199 70	»
Id. Monteponi	241 58	»	241 58	»								
TOTALI . . . . L.	713,010 95	747,197 40	108,290 60	142,477 05		1,138,823 09	215,167 99	355,217 85	30,933 23	1,740,142 16	97,892 70	315,743 15
Somme del 1° trimestre 1872 . . . »	591,213 99	587,166 29	154,684 37	150,636 67		956,509 10	217,639 25	323,470 80	32,417 08	1,530,036 23	68,334 90	216,312 10
Differenza nel 1873 . . . L.	+ 121,796 96	+ 160,031 11	— 46,393 77	— 8,159 62		+ 182,313 99	— 2,471 26	+ 31,747 05	— 1,483 85	+ 210,105 93	+ 29,557 80	+ 99,431 05

ANNOTAZIONI. (14)

L'entrata utile dell'erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende a . . . . . L. 1,705,955 71

Aggiungendo però:
1° L'importo delle tasse che costituiscono debito internazionale (colonna 5ª) in . . . . . . » 142,477 05
2° Il prodotto di telegrammi governativi (colonna 12ª) in . . . . . » 97,892 70

Si ha il totale delle entrate in relazione al Bilancio di . . . L. 1,946,325 46

La corrispondente entrata del 1872 fu di . . . . L. 1,753,055 50

Di più nel 1873 . L. 193,269 96

Risultamenti particolari delle tasse dei telegrammi interni ed internazionali.

Interni - Colonna 7ª L. 1,138,823 09

Internaz. - Colonna 4ª L. 108,290 60
Id. Colonna 8ª » 215,167 99
Id. Colonna 9ª » 355,217 85

Totale . . . L. 678,676 44

Dedotta la somma da pagare in . . . . . » 142,477 05

Resta l'entrata netta internazionale di L. 536,199 39

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Stato effettivo al 31 dicembre 1872

delle 4 sezioni di associazioni di capitali pagabili in caso di sopravvivenza dell'assicurato, attivate dalla Compagnia suddetta, la prima, cioè la sezione IV, attivata col giorno 1° gennaio 1856 durativa anni 20, e le sezioni V, VI e VII, attivate col giorno 1° gennaio 1861, per la durata di anni 12, 20 e 24, in tutte le quali rimangono a favore degli associati tutti gli utili emergenti dalle decessioni avvenibili e dall'accumulamento degl'interessi annualmente capitalizzati.

Sezione IV durativa anni 20 dal 1° gennaio 1856.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati		Interessi al 4 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 3 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1872
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale			
* 934	2,076	it. L. 538,062 84	it. L. 5,203 06	** it. L. 215,108 82	it. L. 103,734 81	it. L. 862,109 53

Le associazioni vi si continuarono ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1870, ed il riparto seguirà entro il 1876 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1875.

(*) Li 934 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 3,040, ma negli anni 1857 a 1872, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 964, risultano le azioni in corso sole 2,076, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 53,985 43, si è ridotto a italiane L. 34,578 27, esigibili per 3 anni con it. L. 103,734 81, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 863,632 27, si è ridotto a it. L. 862,109 53.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1856 a 1871 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1872 su it. L. 729,206 47.

Sezione V durativa anni 12 dal 1° gennaio 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati		Interessi al 4 1/2 per cento sulle due somme contro specificate	Premi d'associazione che restano da esigere	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1872
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale			
* 18	15	it. L. 51,927 31	it. L. 244 59	** it. L. 17,864 64	it. L. — —	it. L. 70,036 54

Le associazioni vi si continuarono ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1867, ed il riparto seguirà entro il 1873 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1872.

(*) Li 18 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 19, ma nel 1862 a 1869, non essendo stati continuati i pagamenti per 4 azioni, risultano le azioni in corso sole 15, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 5,292 09, si è ridotto a it. L. 4,216 42, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 61,704 49, è divenuto di it. L. 70,036 54.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1871 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1872 su it. L. 67,020 61.

Sezione VI durativa anni 20 dal 1° gennaio 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati		Interessi al 4 1/2 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 8 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1872
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale			
* 94	53	it. L. 95,392 52	it. L. 648 84	** it. L. 30,417 75	it. L. 71,655 70	it. L. 198,114 81

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1875, ed il riparto seguirà entro il 1881 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1880.

(*) Li 94 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 113, ma nel 1862 a 1872, non essendo stati continuati i pagamenti per 60 azioni, risultano le azioni in corso sole 53, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 20,329 35, si è ridotto a it. L. 8,956 96, esigibili per 8 anni con ital. L. 71,655 70, ed il totale dei medesimi fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 315,500 84, si è ridotto a it. L. 198,114 81.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1871 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1872 su it. L. 121,013 50.

Sezione VII durativa anni 24 dal 1° gennaio 1861.

Atti d'inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati		Interessi al 4 1/2 per cento sul totale delle due somme contro specificate	Premi d'associazione che rimangono da esigere in 12 rate annuali	Totale importo del fondo di questa sezione al 31 dicembre 1872
		per premi d'associazione	per 1/3 parte addizionale			
* 36	50	it. L. 47,836 69	it. L. 532 74	** it. L. 9,753 16	it. L. 98,071 11	it. L. 156,193 70

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1879, ed il riparto seguirà entro il 1885 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1884.

(*) Li 36 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 88, ma nel 1864 a 1871, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 38, risultano le azioni in corso 50, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a it. L. 13,629 53, si è ridotto a it. L. 8,172 59, esigibili per 12 anni con it. L. 98,071 11, ed il totale dei medesimi, aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato it. L. 238,402 32, si è ridotto a it. L. 156,193 70.
(**) La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1871 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1872 su it. L. 55,619 70.

2 44

Dalla Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

DIFFIDA. 2329

(2a *pubblicazione*)

Sopra istanza dei nobili signori contessa Fanny Visconti fu conte Gaetano vedova marchesa Anguissola di Piacenza, duca Raimondo, conte Guido e conte Luigi fratelli Visconti di Modrone fu duca Uberto di Milano tutti rappresentati dal sottoscritto avv. dott. Lodovico Gatta pure in Milano ed ivi appo lui e nel suo studio in piazza Belgiojoso, n. 1, elettivamente domiciliati;

Il tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunciato il seguente

Decreto:

N. 331, reg. 15;

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1a promiscua, composto dai signori: dott. Emilio Comolli, giudice ff. di presidente; dott. Cesare Malacrida, giudice; dott. Paolo Pogliani, giudice;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1° Essere la signora contessa Fanny Visconti fu Gaetano, vedova marchesa Anguissola, di Piacenza, erede *ab intestato di una metà*, ed i signori duca Raimondo, conte Guido e conte Luigi Visconti di Modrone fu duca Uberto, di Milano, eredi *ab intestato dell'altra metà* in parti eguali della sostanza abbandonata dal fu conte Carlo Visconti fu Gaetano, mancato ai vivi in Milano nel giorno 13 febbraio 1873, fratello della prima e zio paterno dei secondi, tutti elettivamente domiciliati in Milano presso l'avvocato Lodovico Gatta.

2° Di autorizzare i prenominati eredi a chiedere, e la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati del consolidato 5 per 0[0 e dette obbligazioni del prestito redimibile, creazione 16 aprile 1850, emessi tutti in Milano, ed intestati tutti al nome di Visconti conte Carlo fu Gaetano di Milano, e che qui si descrivono:

Distinta dei titoli di rendita
intestati al conte Carlo Visconti fu Gaetano di Milano.

a) Certificato del consolidato italiano 5 per 0[0.

Numero del certificato	DATA	Rendita annua
10470	28 luglio 1862	1000
10471	"	1000
10763	2 agosto 1862	20
10764	"	4345
10765	"	1200
27186	11 marzo 1863	1000
27187	"	100
27188	"	100
27189	"	10
30340	24 luglio 1863	7500
32557	12 febbraio 1864	300
35073	5 settembre 1864	1000
35765	19 ottobre 1864	15
36298	26 novembre 1864	500
36299	"	500
36300	"	200
36301	"	200
36302	"	200
36303	"	200
36304	"	200
36305	"	200
36306	"	200
36307	"	200
43685	22 novembre 1865	1000
43686	"	500
43687	"	100
44614	13 gennaio 1866	800
44622	"	430
	Totale L.	17020

b) Obbligazioni del prestito redimibile. Creazione 16 aprile 1850.

Numero del certificato	DATA	Serie	Rendita annua
114	11 marzo 1863	1	38 88
115	"	1	12 96
71	"	2	64 80
209	"	9	12 96
210	"	9	12 96
211	"	9	4 32
212	"	9	4 32
28	"	14	38 88
29	"	14	129 60
40	"	22	129 60
41	"	22	129 60
42	"	22	129 60
43	"	22	129 60
24	"	23	12 96
25	"	23	12 96
26	"	23	129 60
27	"	23	129 60
		Totale L.	1123 20

Milano, li 10 aprile 1873.

Firmati: Comolli, giudice ff. di presidente; G. Cattaneo, vicecanc.

Nel mentre quindi si manda pubblicare il decreto suddetto a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chi può avervi interesse, che in mancanza di opposizione nel termine prescritto dell'articolo stesso si procederà al tramutamento e traslazione dei titoli di rendita ivi descritti e intestati al nome di Visconti conte Carlo fu Gaetano nei modi portati dal ridetto decreto del tribunale civile e correzionale di Milano.

Avv. LODOVICO GATTA proc.

PUBBLICAZIONE DI DECRETO
PER TRAMUTAMENTO
di certificati di rendita.
(1a *pubblicazione*)

In adempimento al prescritto dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si notifica che il tribunale civile di Genova, sul ricorso di Giuseppe Gullino fu Giuseppe residente a Chieri, a nome proprio e qual tutore dei minorenni Giuseppe ed Angelo fratelli Gullino fu Francesco Vincenzo; e di Giovanni Grondona fu Giuseppe residente sulle fini di Torino, qual protutore dei detti minori, ha emesso il seguente

Decreto:

La 1a sezione del tribunale ecc. Genova costituita in camera di consiglio,

Sulla relazione del giudice delegato, e sull'ispezione dei documenti prodotti che giustificano in tutte le sue parti il soprascritto ricorso,

Accoglie pienamente il ricorso medesimo, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire i tramutamenti sì e come vengono richiesti dagli esponenti, cioe:

Dichiara che i suddetti due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 120 in data Torino 17 aprile 1862, portante il num. 10228, e l'altro di lire 310 in data di Torino 12 luglio 1870, portante il n. 142408, intestati entrambi alla fu Maria Luigia Olivari fu Gerolamo, appartengono in oggi in assoluta proprietà per metà all'esponente Giuseppe Gullino fu Giuseppe, e per l'altra metà ai minorenni Giuseppe ed Angelo fratelli Gullino fu Francesco Vincenzo, tutti di Chieri (Torino).

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della metà di detta rendita, cioè lire 215 spettanti al Giuseppe Gullino in cartelle al portatore.

Come autorizza la stessa Direzione ad operare la traslazione dell'altra metà di detta rendita, cioè lire 215, quanto a lire 125 in capo di Angelo Gullino fu Francesco Vincenzo, e quanto a lire 90 in capo del di lui fratello Giuseppe Cullino fu Francesco Vincenzo, entrambi minorenni.

Ed autorizza infine la Direzione medesima ad operare pure la traslazione del detto certificato n. 69437 della rendita di lire 25, rilasciato a Firenze il 2 luglio 1872 ai due fratelli Giuseppe ed Angelo Gullino fu Francesco Vincenzo, in capo esclusivamente del solo Giuseppe Gullino fu Francesco Vincenzo.

Genova, 3 maggio 1873.

Firmati; Il presidente Carlo Cybeo — Tiscornia vicecanc.

2570 G. GRAZIANI caus.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO.

Non avendo avuto luogo per difetto di numero legale l'assemblea convocata pel 26 del p. p. mese di aprile come dall'annuncio inserito nel num. 83, 24 marzo p. p., della *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini dell'articolo 25 dello statuto, essa è nuovamente convocata pel giorno 16 del p. mese di giugno presso la sede della Società in Roma, via Condotti, numero 61, alle due pom.

A termini degli articoli 13, 1° alinea, e 23 dello statuto sociale i signori azionisti aventi diritti al voto dovranno non più tardi del giorno 5 giugno suddetto depositare nella sede medesima della Società le azioni relative.

Le azioni sulle quali non fossero stati compiuti tutti i versamenti non saranno ammesse per aver voto nell'assemblea.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto del 1° esercizio della Società pel 1872.

3° Ratifica dei consiglieri nominati nel corso dell'anno.

4° Rinnovamento del Consiglio per i sortiti al ballottaggio a termini dell'articolo 29 dello statuto.

2627 **La Direzione.**

AVVISO.

Si deduce a notizia del signor Augusto Sassi nonchè della signora Maria Poggioli vedova Pavisotti ed in seconde nozze di F. Laura, d'incognito domicilio, che con atto affisso e consegnato sotto oggi dal sottoscritto nei modi di legge sono stati ambedue citati sull'istanza del Rev. don Cesare Taggiasco domiciliato elettivamente nello studio del procuratore signor Pietro Rusca da cui è rappresentato, a comparire innanzi il Regio pretore del 1° mandamento di Roma nella udienza del 27 giugno alle ore 10 ant. per essere solidalmente condannati a favore dell'istante al pagamento di lire 800 in oro in restituzione di altrettanti ricevuti in grazioso prestito, nonchè alle spese ed interessi, deferendo il seguente interrogatorio, se abbiano cioè ricevuto la suddetta somma in oro obbligandosi solidalmente alla restituzione, salvo ogni altra prova.

Roma, 21 maggio 1873.

L'usciere del 1° mand. di Roma
2628 V. JACOPINI.

PROVINCIA DI ROMA — MANDAMENTO DI PALOMBARA

COMUNE DI MONTORIO ROMANO

Riuscito deserto l'incanto tenutosi il giorno 10 corrente mese relativo all'appalto per la costruzione della strada ruotabile da questo comune a quello di Nerola, si fa noto che alle ore 3 pom. del giorno 8 giugno prossimo venturo avrà luogo nella residenza comunale avanti la sottoscritta Giunta municipale un nuovo incanto per l'appalto medesimo, ed alle condizioni seguenti:

1. La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dall'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di lire italiane 12,150 85 3, al quale in totale fu valutata l'opera secondo i calcoli qui sotto esposti.

Lavori di terra	L.	10264 39 2
Massicciata	"	311 92 8
Imbrecciamento a pietrisco	"	362 52 1
Opere murarie	"	788 01 2
Cioccatura	"	424 00 0
Totale	**L.**	**12150 85 3**

2. Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto esser diminuito ancora del ventesimo fino alle ore 3 pom. del giorno 28 giugno p. v.

3. Nel termine da assegnarsi dalla Giunta municipale l'aggiudicatario dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto o con italiane lire 1500 o con una ipoteca su fondi del valore doppio, sotto pena di perdere il deposito infra stabilito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza di detto termine.

4. Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 300 nell'ufficio comunale come cauzione provvisoria a garantigia dell'asta. Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato d'ingegnere conosciuto di data non anteriore ai sei mesi.

I lavori saranno intrapresi dopo la stipulazione del contratto e ultimati in un anno e mezzo.

Il piano di esecuzione, la perizia, ed il capitolato in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito sono visibili fino da ora nella segreteria comunale.

I diritti degli atti concernenti l'appalto e delle loro copie, comprese quelle del piano di esecuzione, della perizia e dei quaderni d'onere, come pure tutte le tasse di bollo e registro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla residenza municipale di Montorio Romano, li 15 maggio 1873.

La Giunta Municipale
LUIGI PELLI *Sindaco.*
GAETANO PORSI *Assessore.*
2621 ANTONIO PETRANGELI *id.*

Il Segretario comunale
FEDERICO LUCCHINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valnerina dalla balza di Pennarossa alla strada comunale di Torreorsina

AVVISO D'ASTA
Per il giorno 30 maggio 1873, alle ore 11 ant.

Rimasto deserto, per mancanza di offerte, l'esperimento tenuto il dì 15 andante per l'appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valnerina, dalla balza di Pennarossa alla strada comunale di Torreorsina, lungo metri 2524 61 e portante la spesa di lire 90,773 32, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 30 maggio 1873 e alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle OFFERTE, ad un nuovo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 90,773 32, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852;

2° Che le schede di offerte, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggeliate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9077 33 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dai predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non minore di anni due dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 10 giugno p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (*fatali*) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e, in Spoleto, presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 17 maggio 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale
2618 *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA
MILANO, via Amedei, n. 3

Chiamata dell'8° decimo.

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina nella seduta del giorno 5 maggio 1873, ed in base all'art. 6 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare presso la Cassa della Società l'ottavo decimo dal 15 al 20 giugno p. v. 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
2523 *Il Presidente:* PIO COZZI.

N. 1 d'ordine.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

AVVISO D'ASTA.
Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 giugno 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

a) *Lavori in asciutto per un secondo bacino di raddobbo in prossimità di quello già in corso di lavoro, e precisamente nell'alveo del canale deviato delle Fondamente Nuove;*

b) *Fondazioni ed elevazioni per un muro di sostegno e di recinto a nord-ovest dell'emiciclo del bacino medesimo;*

c) *Impianto di argani, di piuoli d'ormeggio, e formazione di pavimenti attorno al bacino, ed altri lavori accessorii.*

Il tutto per l'ammontare di lire 600,000, *e da eseguirsi nel termine di mesi* 20.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennajo 1870, i avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque a il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopraccitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 10,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 2 giugno 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 90,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 100,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 15 maggio 1873.

Per la Direzione
2555 *Il Segretario:* MONTICELLI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI VITORCHIANO

Avviso pel miglioramento del ventesimo ecc. sull'appalto dei lavori del ponte e diga Vezza.

Essendo rimasti aggiudicati i lavori del ponte e diga Vezza, in questo secondo esperimento tenutosi questa mattina 16 corrente, al signor Deangelis Rocco per la somma di L. 9000 (lire novemila), si prevengono tutti coloro che intendessero diminuire tale somma del ventesimo od altra maggiore, che il termine utile a ciò fare scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente maggio.

Restano ferme tutte le disposizioni contenute negli avvisi testè pubblicati e capitolato d'oneri ostensibile in questo ufficio.

Vitorchiano, 16 maggio 1873.

2638 *Il Sindaco:* FERMANELLI.

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de'Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza. 2280

SOCIETÀ PIO-OSTIENSE

Non avendo avuto luogo l'assemblea generale nel giorno 15 corrente per mancanza di numero legale, si prevengono i signori azionisti che nel giorno 18 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo la seconda convocazione nell'ufficio della Società, piazza del Gesù, N. 48, con dichiarazione che a termini dello statuto sarà legale ogni deliberazione qualunque sarà il numero degl'intervenuti.

Ordine del giorno:

Lettura del verbale della precedente adunanza.
Rapporto del Consiglio amministrativo.
Presentazione del bilancio del 1872.
Nomina dei sindaci. 2641 *Per il Segretario:* GIUS. PISTONI.

Tribunale civile d'Alessandria.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto 7 maggio corrente di questo tribunale civile veniva riconosciuta nei minori Ferdinando ed Eugenio fratelli Ferrè la qualità di unici eredi universali del padre loro Ferrè Pietro, ed autorizzata la signora Savina Branca vedova dello stesso Pietro Ferrè, loro madre e legale amministratrice, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le due cartelle al portatore della rendita complessiva sul Debito Pubblico dello Stato d'annue lire 200, distinte coi numeri 1140234 e 1178871, di cui nella polizza della stessa Cassa, in capo a detto Pietro Ferrè fu Giovanni, n. 2864, in data 23 febbraio 1867, coll'obbligo di convertire tali cartelle in certificati nominativi della stessa rendita intestati a detti minori, come venne pure autorizzata col citato decreto la signora Savina Branca vedova Ferrè a riscuotere gli interessi delle stesse cartelle di rendita esigibili al tempo in cui ne seguirà il ritiramento.

Alessandria, il 15 maggio 1873.

2608 ROGGERO, proc.

AVVISO. 2620

Il sottoscritto, per ogni effetto di legge, previene che da qualche mese ha rinunciato al domicilio di Vallerano, provincia di Roma, ed ha legalmente eletto quello di San Liberato nel mandamento di Narni, provincia dell'Umbria.

San Liberato, 20 maggio 1873.

LUIGI MANTINI.

2282 ### DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1a promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. dott. Gio. Batt. Biella, presidente;
Dott. Emilio Comolli, giudice;
Dott. Paolo Pogliani, id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano;

Dichiara:

1° Essere la ricorrente Angela Bossi del fu Francesco, domiciliata in Milano via Orti num. 31, unica erede *ab intestato* della propria madre Ricotti Colomba;

2° Di autorizzare la stessa Angela Bossi a chiedere e la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data di Milano 29 gennaio 1863, n. 23782, portante l'annua rendita di lire 155 iscritta a favore di Colomba Ricotti vedova Bossi in un altro certificato da intestarsi al nome della predetta Angela Bossi fu Francesco di Milano dove siano a pagarsi i semestrali importi, certificato che avrà a lei consegnato.

Milano, 2 aprile 1873.

BIELLA pres.
G. CATTANEO vicecanc.

SMARRIMENTO DI FEDE DI DEPOSITO.
(3a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della fede di deposito rilasciata dal S. Monte di Pietà li 12 febbraio 1870 per il versamento di lire 9000 fatto da Giuseppe Domenico e Pietro fratelli Pantalei sotto il num. di registro 728. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi al detto pio stabilimento, si farà luogo alla consegna della nuova fede emessa in surrogazione di quella smarrita. 2200

DIFFIDA.

Il sottoscritto diffida chi di ragione che egli non pagherà i debiti incontrati dalla propria moglie Orsola e dal figlio Carlo.

2643 LUIGI ANDREJNI.

NOTIFICAZIONE.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma,

Colla presente inserzione notifico al signor Scoti Tommaso già magazziniere delle privative in Sessa Aurunca,

Che la Regia Corte dei conti sedente in Roma con sua deliberazione del 4 dicembre 1871 lo ha condannato al pagamento della somma di lire 35,992 60 oltre gli interessi legali del 13 gennaio 1869 al dì dell'effettivo pagamento in favore della Direzione Generale delle gabelle, autorizzando inoltre la vendita in favore della Direzione medesima delle due rendite iscritte al Gran Libro del Debito Pubblico consolidato 5 per 0[0 l'uno di lire 110 intestata Martucci Rosa sino alla concorrenza di lire 106 25 portante il numero 133914, e l'altra di lire 1275 col num. 5182 intestata Feo Giuseppe fino alla concorrenza di lire 400 con riserva della rivisione dei conti.

Roma, 20 maggio 1873.

2645 GARBARINO MICHELE usc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA